



Più di 130 interventi

Sono oltre 130 interventi quelli garantiti da un pugno di trenta volontari a Ferriere: importante il trasporto anziani



Il gruppo di fondatori

Giovanni Bergamini, Gianni Carini, Rita Rizzi, Francesco Laguzza, Cesare e Rodolfo Ferrari, Renato Barilari, don Pozzi

Croce Azzurra 35 anni come “missionari” in montagna

NEL 1983 LA METÀ DELLE FAMIGLIE
DIEDE ADESIONE. ORA SERVONO MILITI:
«VACANZA IN CAMBIO A CHI CI AIUTA»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@libertà.it

FERRIERE

● Azzurra come il cielo, e vicina a chiunque abbia una “croce” sulle spalle. La Croce Azzurra di Ferriere compie quest'anno 35 anni. Supera i 130 interventi all'anno, soprattutto in emergenza, perché in montagna non è facile garantire i servizi, le strade sicure, il pronto intervento. Eppure i trenta volontari non hanno mai fatto mancare assistenza, amicizia, solidarietà, non solo in alta Valnure ma anche nei luoghi terremotati, in tutta Italia. L'azzurro color della speranza del cielo di Ferriere è arrivato ovunque, in questi 35 anni: anni non facili, anche, perché il nemico numero uno resta lo spopolamento. Il miracolo del controesodo non arriva, manca. L'appello agli aspiranti volontari a farsi avanti resta valido, mentre sono ormai conclusi i lavori per la nuova sede. La storia della Croce Azzurra merita attenzione: i volontari, pur dividendosi tra famiglie e lavoro, si occupano anche di assistenza alle tante iniziative dei territori; del trasporto degli anziani, se non possono raggiungere i luoghi di visita o degli esami. Ci sono, sempre. «A ottobre ci saranno a disposizione anche posti per il servizio civile», anticipa Luca Bulla, vicepresidente, sottolineando come il gruppo conti tre mezzi, precisamente due ambulanze e un fuoristrada. Serve, quest'ultimo. Servono gli aiuti, garantiti negli ultimi tempi dai benefattori, dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, dalla Banca Centro Padana. Il territorio è infatti il più esteso della provincia: 179 chilometri quadrati di pura montagna. «Stiamo studiando di adottare un progetto interessante, già operativo in altre pubbliche assistenze d'Italia», prosegue Bulla. «Si tratta di mettere a disposizione un alloggio, per una vacanza tra le nostre belle montagne, in cambio del servizio da volontario nella Croce Azzurra. Pensiamo possa essere interessante questo scambio, sia per aiutare il turismo della valle, sia per garantire presenze nella nostra associazione». Per il presidente Francesco Spotti, si fa del proprio meglio: «Noi ce la mettiamo tutta», sorride con umiltà. «Siamo importanti, come tutti.

Garantiamo assistenza in tutti gli eventi, anche nelle manifestazioni sportive. Interventiamo nell'emergenza. Ci occupiamo dei trasporti delle persone più deboli. Quest'ultimo aspetto non è per nulla da sottovalutare. Per i nostri anziani il poter raggiungere un luogo di cura o di visita è importante, fondamentale».

Lotta contro l'esodo

Alla Croce Azzurra di Ferriere, che è sbarcata anche su tutti i social (Facebook, Instagram) per tenere il passo con i tempi e lanciare l'appello agli interessati, ci sono molti giovani, viene spiegato, dai venti anni in su: «Questo perché c'è un bel clima, di rispetto, amicizia, solidarietà». Sono valori importanti», prosegue Spotti. «Il problema è che giustamente chiunque ha tante cose da fare, faccende sulle spalle, tra casa, famiglia, lavoro. Il volontariato è importante, ci teniamo, ma se fossimo di più potrebbe esserci una più equa distribuzione dei tempi. Con le poche forze a disposizione è già un bel regalo, per questi 35 anni, se riusciremo a mantenere il livello dei servizi di questi ultimi anni».

L'alluvione devastante

Spotti ha un desiderio: «Che vadano avanti i giovani. Perché non c'è niente di più prezioso che donare il proprio tempo agli altri, al proprio territorio, anche quando c'è la neve, o il ghiaccio. Ricordo l'alluvione, nel 2015. Non sapevamo nemmeno da dove cominciare. Le strade sembravano completamente “esplose” da un'ora all'altra. Non

ci siamo arresi un secondo, la gente aveva bisogno di noi. Per me la soddisfazione più grande resta quella di vedere l'impegno di ragazzi e ragazze. Penso sia commovente l'attaccamento dimostrato alla montagna che, ancora, vuole resistere, con i suoi valori, il suo spirito autentico».

La nascita “dal basso”

Era il 7 aprile 1983 quando venne fondata l'associazione, con regolare atto notarile. Era stato necessario attendere più di un mese per ottenere la registrazione dal Tribunale. Nel frattempo, all'ora consiglio direttivo e molti volontari avevano proseguito nell'opera di raccolta delle adesioni e nell'organizzazione del servizio: oltre la metà delle famiglie del comune aveva detto il suo “sì” al progetto, diventando volontario. Da alcune ditte, come Fulmine e Passerini, di Piacenza, erano stati garantiti camici bianchi, tessere, buste, carta intestata, cartoncini. Si poteva partire, forti anche delle più di cento donazioni che erano arrivate spontaneamente dalla gente, nei mesi precedenti. La benemerita associazione di volontariato nacque così da un gruppo di persone composto da Giovanni Bergamini, che sarà il primo presidente, con Gianni Carini, Rita Rizzi, Francesco Laguzza, Cesare e Rodolfo Ferrari, Renato Barilari e don Romano Pozzi.

Tre parole chiave

Le tre parole chiave del gruppo, come previsto da statuto, sono: solidarietà, perché i volontari dell'associazione si offrono di prestare aiuto ai più deboli senza distinzione di alcun tipo, con impegno e senza chiedere nulla in cambio. Professionalità: grande importanza ha la formazione dei volontari che è continua. Terza, democrazia, senza discriminazioni di sesso, età, ideologia politica, religione. I volontari sono soci e hanno tutti la stessa importanza e lo stesso potere decisionale all'interno dell'associazione che è guidata da un consiglio direttivo.

Dove rivolgersi

Gli interessati a unirsi a questa avventura che dura da 35 anni possono scrivere alla mail croceazzurraferriere@libero.it o contattare il numero di telefono 0523/922434.



Sopra due foto di volontari della Croce Azzurra, impegnati anche nella formazione dei più piccoli



Uno dei primi scatti del gruppo costituente la “Croce Azzurra”, con il presidente Giannino Bergamini



Il mezzo di soccorso, negli anni Ottanta, di fronte alla sede; i camici erano stati donati dai benefattori